

L'aggressore, isolato, ribadisce la sua intransigenza

Golda Meir «non accetta» il voto dell'Assemblea

Delle grandi potenze, dichiara il premier dopo i colloqui di Londra, solo gli Stati Uniti appoggiano ora Tel Aviv — Le Nazioni Unite hanno riconosciuto che « il rispetto dei diritti dei palestinesi è indispensabile alla pace »

Dal nostro corrispondente

Per favorire la ripresa delle trattative

LA RAU PROLUNGA LA TREGUA D'ARMI

E' proseguito al Cairo il piccolo vertice dei tre capi di Stato dell'Egitto, Libia e Sudan

IL CAIRO 5 — La RAU ha deciso di continuare ad osservare la tregua d'armi sul canale — che scade oggi — fino al completamento delle discussioni in corso al ONU e per favorire la ripresa delle trattative con la mediazione di Jarring. Al Ahram scrive questa mattina che il presidente Sadat ha ordinato alle forze egiziane di continuare ad osservare il cessate il fuoco e ancora per un breve periodo ma nello stesso tempo le ha poste in stato d'allarme e indipendentemente da qualsiasi sviluppo di natura politica. La RAU dice ancora Al Ahram non precisa l'esatta durata di questo periodo.

Il giornale Al Akbar afferma dal canto suo che l'Egitto non è disposto a rinnovare la tregua per un terzo periodo e che non vi saranno nuovi sviluppi che mostrino un attivo movimento verso il ritrovamento di una pacifica soluzione della crisi medio orientale.

La stampa egiziana ha accolto con compiacimento la decisione dell'assemblea del ONU di approvare il progetto di risoluzione presentato da un gruppo di paesi arabi affermando che la decisione è stata una severa sconfitta per gli Stati Uniti.

Il regime dei colonnelli greci è stato accusato oggi di un rapporto della commissione d'inchiesta dell'Organizzazione internazionale del lavoro di violare le convenzioni internazionali sulla libertà sindacale. Il rapporto è frutto di un'indagine durata più di un anno — afferma che il governo nato dal colpo di Stato ha sciolto i sindacati (circa 250) dove era predominante l'influenza della sinistra ha deportato i dirigenti sindacali ed eliminato coloro che si rifiutavano di collaborare con il governo 172 dirigenti sindacali sono internati da più di tre anni.

Da Atene si apprende che il governo greco oltre a respingere le conclusioni della inchiesta ha rifiutato alla Croce Rossa internazionale il rinnovo dei permessi per ispezionare carceri di concentramento e prigioni dove vi sono detenuti politici e per portare aiuto alle famiglie dei condannati.

Secondo quanto scrive oggi l'organo del Pci «l'Unità» gli antifascisti greci deportati nell'isola di Iero.

Il regime dei colonnelli greci è stato accusato oggi di un rapporto della commissione d'inchiesta dell'Organizzazione internazionale del lavoro di violare le convenzioni internazionali sulla libertà sindacale. Il rapporto è frutto di un'indagine durata più di un anno — afferma che il governo nato dal colpo di Stato ha sciolto i sindacati (circa 250) dove era predominante l'influenza della sinistra ha deportato i dirigenti sindacali ed eliminato coloro che si rifiutavano di collaborare con il governo 172 dirigenti sindacali sono internati da più di tre anni.

guerriglieri palestinesi. Arafat. La prossima riunione sarà tenuta il 7 novembre. È stato intanto fissato per il 12 novembre l'inizio della sessione straordinaria del congresso nazionale generale dell'Unione socialista araba nel corso della quale verrà nominato il presidente del partito. Il settore di Gaza è stato oggi paralizzato da uno sciopero della popolazione. A causa in segno di protesta contro l'occupazione israeliana. A Beirut il settimanale Al Saayid scrive oggi che il dottor Georges Habbash è stato esonerato dalle sue funzioni di capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP).

« Neues Deutschland » sui colloqui per Berlino ovest

BRUXELLES 5 — Il Neues Deutschland l'organo del SLD scrive oggi che i contatti quadripartiti su Berlino debbono essere soprattutto a mettere fine ad ogni attività in contrasto con la posizione internazionale di Berlino ovest. Il giornale ribadisce che il problema dell'accesso alla capitale tedesca deve essere discusso fra l'RSR e il senato governativo di Berlino ovest in quanto questa non fa parte della Germania federale. Un atteggiamento realistico e costruttivo della RDT davanti ai colloqui proposti dalla RDT potrà influenzare — aggiunge il giornale — favorevolmente la situazione generale.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Curzi

Inscritto al n. 24 del Registro Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione n. 4/5650 del 10/10/56

Il regime dei colonnelli greci è stato accusato oggi di un rapporto della commissione d'inchiesta dell'Organizzazione internazionale del lavoro di violare le convenzioni internazionali sulla libertà sindacale. Il rapporto è frutto di un'indagine durata più di un anno — afferma che il governo nato dal colpo di Stato ha sciolto i sindacati (circa 250) dove era predominante l'influenza della sinistra ha deportato i dirigenti sindacali ed eliminato coloro che si rifiutavano di collaborare con il governo 172 dirigenti sindacali sono internati da più di tre anni.

LONDRA, 5 — Dinanzi alla presa di posizione dell'Assemblea generale dell'ONU, che, a grandissima maggioranza, ha ribadito l'immisibilità di « conquiste territoriali realizzate attraverso la forza », e si è pronunciata per il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati e per il rispetto dei diritti del popolo palestinese, Tel Aviv ha accentuato oggi per bocca del primo ministro Golda Meir la sua intransigenza. In una conferenza stampa tenuta dopo i colloqui con Heath e con il ministro degli Esteri, Douglas Home, la Meir ha espresso il suo « disappunto » per il fatto che tanto le Nazioni Unite quanto « tre delle quattro grandi potenze » si sono schierate su posizioni in contrasto con le pretese israeliane da qui « partita per respingere sia lo intervento dell'ONU sia quello dei « grandi » nel conflitto con gli Stati arabi. La risoluzione dell'Assemblea ha detto il premier « non è accettata ».

Tel Aviv dove ci si pone di prendere a pretesto ella ha lasciato intendere per un nuovo rigidimento sulla missione Jarring. I ventuali paesi di posizione comuni dei « grandi » troverebbero la stessa accoglienza. La signora Meir ha avuto parole acide non solo per la URSS ma anche per la Francia che « non ha un atteggiamento obiettivo » e per la Gran Bretagna « Non c'è stata un incontro fra i nostri punti di vista — ella ha detto — con i due grandi colliqui con i due grandi britannici e il divario fra le rispettive posizioni è rimasto inalterato ». Israele però « sempre » contate su gli Stati Uniti « che non possono rinunciare al loro ruolo di mediatore tra i due contendenti ». Golda Meir ha fatto capire che Israele « non è disposto a prolungare indefinitamente la tregua non intende muoversi dal Canale di Suez considerato come una linea strategica avanzata e come un utile oggetto di scambio in una eventuale trattativa bilaterale con l'Egitto.

Le informazioni fornite da un corrispondente inglese a Gerusalemme completano il quadro gli israeliani si sono fortificati sul Canale rafforzando la loro difesa sotterranea in maniera da offrire il minimo bersaglio in superficie esponenti militari dicono anche di avere modificato la loro strategia aerea: così da poter aggirare le difese missilistiche egiziane. La tracante sicurezza dell'alto comando israeliano contrasta con le speculazioni che negli ultimi tempi Tel Aviv aveva cercato di imbastire attorno alla « minaccia » dei missili egiziani.

Al fondo della posizione israeliana quindi c'è e soltanto la volontà di dettare le proprie condizioni in assoluto di sprezzo delle risoluzioni delle Nazioni Unite.

Il premier israeliano ha ripetuto (monostando tutti i di neghli del Foreign Office) che la Gran Bretagna avrebbe abbacciato la causa araba «essendo così di essere un interlocutore imparziale e piegando quindi le possibilità di pace. Insistendo nella denuncia di un preteso atteggiamento anti israeliano da parte della Gran Bretagna, la Meir ha teso a svalutare ogni possibile contributo di mediazione inglese o meglio ha cercato di nascondere dietro questo dibattito contrattacco l'obiettivo reale della politica israeliana e quello di ignorare i desideri delle Nazioni Unite.

Il portavoce israeliano di questo ufficio induttamente sotto lesta delle reazioni di Tel Aviv si può facilmente desumere dal testo che « l'ostinazione maggioriana — 57 voti contro 16 e 39 astensioni — che lo ha imposto si è in fine dal naufragio degli ultimi due progetti messi avanti per due o neppure la «ostinazione ».

Dai punti del testo agli israeliani si ripresentano un fatto nuovo nella vicenda politico diplomatica medio orientale. Uno è quello che tratteremo tagliando le parti sotto i piedi ai tentativi israeliani di « intermediazione » la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, « in inammissibilità dell'ipotesi di territori occupati con la forza » e di conseguenza « la necessità che i territori occupati in modo sordo siano restituiti ».

Il Sud Africa minacciato di espulsione dall'ONU

Riconoscendo l'affermazione dei democratici nelle elezioni del 3 novembre

NIXON TENTA DI CELARE LA SCONFITTA

Il presidente sostiene di poter contare su una « maggioranza di lavoro » al Senato, dove però lo schieramento d'opposizione resta maggioritario — I democratici pensano già alle consultazioni per la Casa Bianca del 1972. Il senatore Tunney: « La gente è stanca delle concezioni politiche che si reggono sulla paura »

Le contorsioni della stampa borghese sulle elezioni USA

Nixon 1-x-2 Risultato di parità nelle elezioni americane Nixon + al Senato pareggio alla Camera Nixon: parziale successo Un voto equilibrato Risposta delle urne

Perdura l'eco della massiccia protesta operaia e studentesca

I registi spagnoli Bardem ed Egea arrestati durante lo sciopero del 3

Rilasciati ieri pomeriggio in seguito alle vivaci proteste dei colleghi e della Compagnia di prosa francese che minaccia di ritirarsi dal festival - 60 mila gli operai in sciopero nella sola Madrid - Verso un'altra giornata nazionale di lotta - Nuovi processi contro Juan Ariza e Marcelino Camacho

Alla sua prima conferenza stampa come presidente

Polemica di Allende con giornalisti USA



SANTIAGO DEL CILE — Il presidente Allende ad una parata militare in occasione dei festeggiamenti per il suo insediamento

SANTIAGO DEL CILE 5 — Salvador Allende ha tenuto ieri sera la sua prima conferenza stampa come presidente della Repubblica cilena. Il incontro con i giornalisti cileni e stranieri è stato molto vivace e spesso pungente. I temi politici e polemici hanno riguardato i giorni scorsi in un lungo discorso di Allende. Il presidente ha esordito dicendo che « il suo governo non è un governo di destra o di sinistra, ma un governo di tutti i cileni ».

WASHINGTON, 5 — Democratici e repubblicani fanno ora il bilancio del voto del 3 novembre, con il quale gli elettori statunitensi hanno interdetto un duro colpo al presidente Nixon che ha reso queste consultazioni un vero e proprio referendum sulla sua politica su temi che ha voluto agitare e quindi sulle possibilità del suo partito di restare al potere.

I risultati in cifre

Le elezioni del 3 novembre hanno dato i seguenti risultati: SENATO (seggi in palio 35, di cui repubblicani 25 democratici) 21 democratici 11 repubblicani 2 indipendenti (mancava l'assegnazione del seggio dell'Indiana) GOVERNATORI (posti in palio 35 di cui 24 repubblicani e 11 democratici) 20 democratici 12 repubblicani (mancava l'assegnazione di tre seggi in due dei quali i democratici sono in testa) CAMERA (posti in palio 435, di cui 189 repubblicani e 246 democratici) 255 democratici e 180 repubblicani.

La base di questi risultati al Senato (composto di cento seggi di cui 65 non sono stati rinnovati) i democratici hanno una maggioranza di 51 contro 44 seggi indipendenti ed il seggio non ancora assegnato dell'Indiana) i democratici hanno anche la maggioranza dei governatori (di cui 65 ne sono stati rinnovati) (contro 27 repubblicani e 26 democratici) e 180 repubblicani.

PARIGI 5 — Xuan Thuy, capo della delegazione della RDT al colloquio di pace di Parigi, ha affermato oggi che il ministro degli Esteri francese, Charles de Gaulle, ha compiuto durante la campagna elettorale nella Stato Uniti « un errore ».

« Ma si tratta « dello stesso tipo di menzogna di quella che disse circa una sua pretesa volontà di portare fine al conflitto di Berlino ovest », ha detto Xuan Thuy da detto prima di entrare nella sala dove si tiene il colloquio. Xuan Thuy ha detto prima di entrare nella sala dove si tiene il colloquio.

Nixon quindi non ha negato che il suo partito ha solo ottenuto di non poterne evadendo soprattutto di pronunciarsi sul successo del suo avversario alla Camera che nei governatori è un successo.

« Questo è il tema che domina la politica democratica americana con maggiore attenzione », ha detto Xuan Thuy. « Penso che siamo pronti ad andare anche se ci sono ancora domande che attendono quelle che riguardano il conflitto di Berlino ovest e il conflitto di Berlino ovest ».

I commenti nell'URSS

MOSCA 5 — Tutti i stampa sovietici ha commentato oggi i risultati delle elezioni americane. « Il risultato è un successo per i democratici », ha detto un alto funzionario del Pcus. « Il risultato è un successo per i democratici », ha detto un alto funzionario del Pcus.

La protesta della CGIL, CISL e UIL